

ORIGINALE

C O M U N E   D I   B I B B I E N A  
(Provincia di Arezzo)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N.                    19

DEL 20/03/2006

O G G E T T O:

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COREZZI MAURO AD OGGETTO:  
"PROPOSTA DI MODIFICA-INTEGRAZIONE DELLO STATUTO DEL COMUNE DI  
BIBBIENA CON INTRODUZIONE DELLE CONSULTE DI FRAZIONE";

Oggi, 20/03/2006 alle ore 21,05 ed in prosieguo nella sala delle adunanze della sede  
comunale, si e' riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta il Sig. Maria Teresa Vigiani nella sua qualità di Presidente .

Fatto l'appello nominale risultano presenti ed assenti:

1 FERRI FERRUCCIO	P	12 RUBETTI PAOLO	A
2 PIANTINI GIUSEPPE	P	13 SASSOLI FEDERICO	P
3 NASSINI RENATO	P	14 NORCINI GIANFRANCO	P
4 VIGIANI MARIA TERESA	P	15 CHECCACCI SERENA	P
5 MULINACCI GIUSEPPE	P	16 BENDONI ADOLFO	P
6 DETTI DOMENICO	P	17 VITELLOZZI SANTINO	P
7 POLVERINI SILVANO	P	18 COREZZI MAURO	P
8 LARGHI ALBERTO	P	19 CIAMPELLI CLAUDIA	A
9 SANTINI EMANUELE	A	20 VARRAUD GIAMPIERO	A
10 ZOCCOLA ASCANIO	P	21 BARTOLINI ELISA	A
11 ARDENTI ENZO	P		

risultano presenti n. 16 e assenti n. 5

ASSESSORI ESTERNI presenti: ACCIAI - GIOVANNINI

Scrutatori i Signori: DETTI – SASSOLI VITELLOZZI

Segretario comunale incaricato della redazione del verbale la dr.ssa PETRUCCI Silvia  
assistito da BOSCHI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione  
dell'argomento indicato in oggetto.

ESECUZIONE IMMEDIATA        NO  
ALLEGATI                            NO

Punto n. 3 C.C. 20/03/06 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COREZZI MAURO  
AD OGGETTO: "PROPOSTA DI MODIFICA-INTEGRAZIONE DELLO STATUTO DEL  
COMUNE DI BIBBIENA CON INTRODUZIONE DELLE CONSULTE DI FRAZIONE";

**Esce il Consigliere Bandoni**

**Presidente:** "La parola al Consigliere Corezzi."

**Corezzi (Gruppo Forza Italia):** "Dunque più che leggere la mozione perché risulta abbastanza illeggibile, vorrei illustrare al Consiglio da dove nasce. Sostanzialmente nasce dalla semplice visita del sito del Comune di Santa Sofia, quando discutevamo a suo tempo della stazione sciistica alla ricerca di informazioni, e lì ho visto l'organizzazione di questo Comune, la creazione di queste consulte di frazione che francamente mi sono sembrate un'ottima idea. Ho poi visto su internet che altri comuni le hanno adottate, soprattutto comuni emiliano – romagnoli del versante appenninico. Tutti comuni politicamente ben individuati quindi assolutamente non c'è nessuna questione politica da questo punto di vista, cioè politica c'è, partitica insomma. Santa Sofia ha sostanzialmente pensato di creare queste consulte di frazione ovvero degli organi consultivi le possiamo paragonare ai consigli di circoscrizione, facendo l'equivalenza con quelle che sono le grandi città che hanno il consiglio comunale e il consiglio di circoscrizioni locali. Secondo noi questa può essere una valida soluzione per aiutare il lavoro dell'Amministrazione del Consiglio Comunale da diversi punti di vista. Allora innanzitutto vorrei un po' illustrare la peculiarità del Comune di Bibbiena che a differenza degli altri comuni casentinesi – se qui prendo i dati della sintesi illustrativa del nostro piano strutturale di Bibbiena approvato l'anno scorso – il Comune di Bibbiena vede un capoluogo che comprensivo di Bibbiena alto, basso, zona ospedale, via della Verna ecc, vede circa la metà dei suoi abitanti concentrati a Bibbiena 6.000, vado a stroncone, su 12.000. non è un'alta percentuale; tutti gli altri Comuni casentinesi, in generale comuni montani vedono un grossissimo capoluogo in termini percentuali che vede il 70, l'80% della popolazione lì concentrata e il resto della popolazione dispersa. Viceversa noi abbiamo Soci che è una grossa frazione e in cui si concentra praticamente ¼ degli abitanti del Comune, oltre 3.300 e poi abbiamo Partina sopra i 500 abitanti e Terrossola e Serravalle sopra i 200 e anche di un bel po'. Quindi è un Comune effettivamente dal punto di vista demografico in cui le frazioni proprio numericamente hanno un'altissima rilevanza rispetto agli altri comuni. L'altro dato che aggiungerei proprio di tipo politico è un po' più delicato è che col tempo, negli anni forse anche con la minor ideologizzazione politica delle persone le piccole comunità locali hanno avuto la tendenza a creare sempre più lobbies territoriale, vorrei richiamare la questione a tutti nota di Serravalle ora senza entrare nello specifico e astenendomi da considerazioni di tipo politico ma senza nascondersi dietro un dito, cosa è successo a Serravalle: che questa piccola realtà ha fatto lobbies territoriale e diciamo andando oltre quella che è l'appartenenza politica o partitica tradizionale d'orientamento dei suoi cittadini, ha scelto di ottenere diciamo così, il meglio che poteva ottenere per la sua realtà territoriale e per i suoi problemi contattando direttamente le forze politiche e ponendosi veramente come lobbies territoriale. Al di là di di quelle che possono essere considerazioni politiche o di tipo morale se si vuole sulle questione questo è rivelatore di un fatto: che le comunità locali comunque sulle questioni amministrative tendono molto a far gruppo e a focalizzarsi sui propri interessi. Su Soci che è una realtà diversa perché è un paese numericamente molto più grande ma ecco vorrei anche qui richiamarmi a quella che fu, a mio parere, l'intelligente provocazione nata dalla fervida fantasia dell'amico Vitellozzi che propose il Comune di Soci come provocazione con tutto quello che ha seguito intermini di polemiche. Però, dietro questa provocazione comunque che nel paese ha avuto anche eco positive, anche lì si nasconde la tendenza delle frazioni in qualche modo a sentirsi un po' trascurate nei confronti del Comune capoluogo e a portare avanti le proprie aspettative. Ora naturalmente l'amministrazione dirà che in realtà per le frazioni è stato fatto molto anzi siamo anche disposti a riconoscere che è effettivamente, soprattutto in questa prima parte di legislatura non è stato fatto poco, tuttavia – mi viene in mente qui la differenza che viene fatta fra le frazioni percepita e quella reale, non si può negare che c'è una percezione dell'interesse del Comune nei confronti delle frazioni che le vede un

po' – forse anche per l'eco di antichi campanilismi, ci può essere tante considerazioni, forse anche per il fatto che la gente tende più a tutelare le proprie realtà, ecco per cercare di anche venire incontro a queste aspettative perché c'è una maggior richiesta di partecipazione, lo strumento delle consulte di frazione può essere un utile strumento. Intanto il Sindaco non si troverebbe più a dovere assolvere al ruolo di interprete di tutte le richieste, le proteste, le interpellanze, le lamentele, le sollecitazioni che per il suo ruolo deve assolvere. In questo senso non lo deve intendere, sbaglierebbe la Giunta e il Sindaco a intendere la creazione delle consulte di frazione come un attacco al proprio ruolo per due ordini di motivi: primo che il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini e quindi la sua legittimità la deriva da quello, secondo i ruoli del Sindaco sono ben definiti dalla leggi nazionali e quindi di dignità ben più elevata di quelli che possono essere poi i nostri regolamenti comunali coi quali decidiamo come organizzarci, viceversa le consulte di frazione potrebbero diventare l'istituzionalizzazione anche a livello informale di ciò che già avviene ovvero i rappresentanti delle molteplici attività che ogni frazione presenta, che possono essere le pro-loco, le associazioni di tipo ludico sportivo, le filodrammatiche, le filarmoniche, le associazioni sportive, le associazioni che si riuniscono per creare feste annue che possono essere la Befana, il Palio della Cuccagna, i Gemellaggi ecc, queste rappresentanze già ora interloquiscono con il Comune con il Sindaco, con le loro richieste, con i loro bisogni, con le loro iniziative. La consulta di frazione permetterebbe di avere degli ambiti più vicini ai cittadini delle frazioni in cui si realizzano queste a livello amministrativo, queste mediazioni fra le diverse richieste e poi vengono portate come proposte all'attenzione del Consiglio Comunale e della giunta e in questo senso va affinato anche il sistema di nomina di queste persone. Su questo si può discutere. Io ho semplicemente inteso portare la proposta e non sono andato tanto per il sottile, ho preso brutalmente l'articolo di questo Comune, gli articoli che definivano le Consulte di Frazione e le ho trapiantate nel nostro regolamento e statuto comunale. In realtà andrebbero comunque, nel caso che il Consiglio Comunale approvi questa iniziativa, andrebbero affinate. Ad ogni modo. Sarebbe importante come strumento consuntivo e propositivo per i cittadini per avvicinarsi al Comune e in questo senso sarebbe importante togliere il più possibile a questi organismi la valenza partitico politica nel senso che il Consiglio Comunale può diventare e spesso diventa la sede dei confronti partitici e politici anche di tipo nazionale, mentre le consulte di frazione potrebbero diventare luoghi in cui chiaramente emergeranno certe differenze di vedute ma sempre finalizzate alla realtà e agli interessi locali della Frazione. Grazie."

**Zoccola (Gruppo DS):** "Ma io ritengo interessante la proposta fatta dal Consigliere...tutt'oggi sono regolamentati da apposite leggi quindi si potevano e si possono comunque costituire. Non nel modo in cui furono costituite molte anni fa perché ricordo che fra i motivi che portarono al venir meno di questi organismi oltre che al venir meno nel tempo dell'interesse da parte di coloro che erano preposti a questi organismi, scaturirono delle questioni di natura legale che ne rendevano impossibile la costituzione in molti centri di modo che noi potevamo avere solo e soltanto due consigli di circoscrizione anziché i nove, dieci che avevamo all'epoca costituito ma ciononostante io ritengo e ripeto la consulta di frazione una cosa che può essere interessante per quanto concerne il dare modo di partecipare alle esigenze della frazione ai cittadini e coinvolgerli quindi nelle scelte. Quindi nulla di contrario anzi, tutto di positivo. Ritengo comunque a riguardo che venga istituita una commissione che prenda in esame la proposta e ne riferisca al consiglio. Una proposta completa nella quale si vadano a definire le competenze, si vadano a definire la composizione, le rappresentanze all'interno delle consulte stesse e d'altronde anche andare a ipotizzare in via legale quali sono le possibilità che ci consentono di istituire questi organismi. Ma visto e considerato che in Romagna sono stati istituiti credo che non vi siano problemi di questo genere, di questa natura. Io quindi sono completamente d'accordo che si costituisca questa commissione che vada a affrontare il problema referendone in Consiglio Comunale le istanze che sono venute fuori.

**Assessore Piantini:** “Io prendo atto in questa sede di una riflessione fatta in Giunta e poi esternata anche a livello di maggioranza, prendo atto delle motivazioni che i due colleghi. Prendo atto veramente con favore, per quanto riguarda Ascanio Zoccola le sue posizioni le conoscevo anche perché da questo punto di vista aveva maturato un’esperienza ai suoi tempi dei consigli di frazione che poi evidentemente non sono andati a buon fine, che devono essere rivisti, che va introdotta una serie di correzioni ecc, ma soprattutto motivazioni nobili e anche con un’analisi di carattere sociologico: gruppo, far gruppo al quale ha fatto riferimento il collega della minoranza. Credo che come ha detto Ascanio che mi ha anticipato, credo che questa proposta oltre alle motivazioni che avete addotto quindi di carattere tecnico, l’esigenza di dargli una funzione consultiva e se volete anche propositiva ecc debba avere anche un’ulteriore analisi di fondo. Bisogna dare a questi organismi, ammesso che la Legge che prevede la realizzazione di queste forme di rappresentatività per i Comuni superiori a 15.000 abitanti se non vado errato, e vado a memoria, ma che da parte nostra ci debba essere la volontà di vedere di percorrerla questa strada, credo che sia un obiettivo che dobbiamo porci tant’è che a livello di Giunta ce lo avevamo già posto, tant’è che all’avvio della legislatura avevamo detto di vedere come potevamo fare a superare questo handicap della norma che impone cose rigide da un certo punto di vista ossia quel potere gestionale che non potranno mai avere ma il potere sia consultivo sia propositivo credo che sia opportuno andare a farlo ma io lo faccio anche per un’altra considerazione credo. Oggi, soprattutto a livello di base, c’è, si nota una certa disaffezione nei confronti della politica e delle istituzioni tanto è vero che se sono veri quei dati che Berlusconi via via fornisce ma che lasciano abbastanza perplessi e anche la stampa e non soltanto quella di centro o di sinistra fa riferimento a un’indagine che fa la constatazione che il 48% fino a qualche tempo fa apparteneva a quei gruppi di persone che non sanno come orientarsi e i giornalisti che interpretavano questi fattori sostenevano appunto un dato che e le ultime leggi elettorali – pigliamoci ognuno la nostra parte di responsabilità perché è giusto che Berlusconi si prenda la sua, grossa perché non consente nemmeno di scegliere ecc, è anche vero che a livello di Regione Toscana noi in maggioranza, noi socialisti quindi il mea culpa lo faccio riferito al mio gruppo e non agli altri avevamo votato una legge che già apriva questa strada che è negativa perché dal momento in cui si toglie all’elettore anche questa parziale – non è tutto evidentemente la preferenza ma rappresenta qualcosa di significativo. Il non poter individuare a livello di rappresentatività territoriale chi poi va a rappresentare interessi. Quindi anche in funzione di questo, sono elementi questi e io colgo l’impegno delle forze politiche almeno della parte alla quale appartengo, di centro sinistra di andare a correggere questa legge nazionale. Voglio sperare che lo si faccia anche successivamente per le altre leggi. Allora se io la leggo in questi termini, cioè come un meccanismo che invece che aiutare la gente a riprendere questa esigenza di essere partecipi e anche protagonisti della vita politica, noi nel nostro piccolo ci muoviamo in questo senso. Credo che dobbiamo muoverci e dare la nostra parte di contributo in questo senso. Lo stavamo già facendo perché gli incontri che facciamo a livello di frazione e ne discutevamo l’altro giorno in Giunta, come Giunta quando andiamo a presentare i bilanci, il piano strutturale, cose importanti probabilmente mancavano di forma diciamo così di scrittura per intenderci di sancire i ruoli. Io credo che a livello di frazioni il problema che veniva sollevato da Corezzi dell’accentramento per esempio a Bibbiena di un sacco di persone possa essere superato ma sono d’accordo con la proposta di Ascanio Zoccola di mettere in piedi una commissione addirittura preferivo che a presiederla forse il Presidente del Consiglio per dargli proprio questa rappresentatività consiliare ammesso che possa accettare ma non è d’obbligo che tutte le frazioni abbiano organi rappresentativi allo stesso modo. Serravalle può averne cinque, Bibbiena può averne nove o Soci può averne sette. Non lo so si tratta di vederlo. Credo che questi principi però dovrebbero portare anche a una modifica di quello che è lo Statuto perché io non ricordo avevo partecipato alla sua elaborazione e non ricordo al di là dell’auspicio alla partecipazione ci fossero già dei meccanismi individuati per andare a scrivere nero su bianco il ruolo che queste rappresentanze e frazioni dovrebbero avere per cui ben venga questo tipo di proposta, evitiamo rappresentatività pletoriche e diamogli questi poteri consultivi e

propositivi e affiniamo gli approfondimenti rispetto a quelli che sono i rapporti con gli organi quindi il discorso del Sindaco, della Giunta, del Consiglio e così di seguito.

**Norcini (Gruppo DS):** "Io a questo punto qui ho alcune perplessità. Pur partendo dall'idea che a questo punto credo che tutti si sia d'accordo per andare all'istituzione di una commissione che studi il problema, benissimo però poi i problemi ci sono perché vedete noi non si può venire qui in questo consiglio comunale o negli organi di stampa o nelle lettere fra amici e compagni e lamentare il deperimento del ruolo del consigliere comunale e poi andare a ipotizzare una cosa che a questo punto qui fa scomparire il consigliere comunale. Non esiste più anzi io dico che si va alle prossime consultazioni elettorali, legge permettendo in cui si eleggono tre, quattro, cinque, sei strutture e il Consiglio Comunale non si elegge perché non serve più a nulla perché venire qui e basta non i serve a nulla e non serve a nulla a nessuno il mio ruolo nel Consiglio Comunale qui in questo tavolo. Io ritengo che il mio ruolo di consigliere comunale non sia qui ma sia a Soci, il Polverini a Bibbiena, il Larghi a Bibbiena e che so io qualcuno a Serravalle, nel luogo cioè perché se si pensa davvero che la istituzione di queste cose riporti agli anni '70 e se ne discuteva con i capigruppo, scordiamocela perché gli strumenti per invogliare i cittadini a partecipare sono altri non sono un gruppo di tre o quattro persone. Non sono quello, non servono a nulla per quello lì, per quello che dicevi te Piantini cioè ricreare le possibilità di. No, non servono a niente. A niente è tempo buttato via. Ripeto, sono d'accordo che si deve andare a una Commissione che non studi, che non parta dal dire si facciamole come si fanno. No, si comincia a discutere solo se servono e a cosa servono perché poi si potrebbe andare a fare delle cose che non servono a nulla come penso io e che sono un doppione di altre cose che c'è da picchiare il capo dopo davvero. Io ritengo da parte mia che questo ruolo lo debba svolgere nel territorio il consigliere comunale eletto dai cittadini e non da un Consiglio Comunale e da una Giunta come io credo perché io potrei essere d'accordo all'istituzione di questi organismi se alla prossima consultazione elettorale si elegge il Consiglio Comunale e dei gruppi nello stesso periodo. A elezione diretta: se li nomino io, consentitemi sarò un cattivo profeta e forse non ci arrivo neanche con l'età a vedere i gruppi ma credetemi che se li nomino io da qui si quelli di Soci anche scelti come diceva il Corezzi in base a, l'esperienza mi dice che non funziona. Ecco quindi io dico che la Commissione deve riunirsi a cercare di capire, a ragionare per vedere se davvero conviene questa ipotesi che sollevava il Corezzi o se invece potrebbe essere una cosa che non serve a niente e che è un doppione di tutto e di tutti."

**Corezzi (Gruppo Forza Italia):** "Le preoccupazioni sono condivisibili e io vorrei sottolineare questo aspetto. Nel Regolamento o meglio nello Statuto del Comune di Santa Sofia dove questi organismi già operano e da questo punto di vista sarebbe comunque importante prendere contatto almeno con questa realtà, se non altro perché comunque le consulte dovranno avere un proprio regolamento a parte e l'esperienza di chi già le sperimenta potrebbe essere preziosa ma, nello Statuto si dice le modalità di nomina dei consultori, cioè dei membri della consulta da parte del Consiglio Comunale inclusa l'eventuale scelta dei consultori fra i candidati designati da associazioni che operino stabilmente nell'ambito delle diverse frazioni sono stabilite in apposito regolamento. Allora l'apposito regolamento può anche stabilire e li bisognerà vedere certo che la commissione è indispensabile solo che la mia proposta brutale tendeva a porre il problema non potevo certo da solo entrare nello specifico della questione ma se le associazioni che già operano nel territorio e già sono realtà consolidate nella frazione sono loro che mi propongono gli esponenti e quindi ecco, non c'è la nomina del cavallo di Caligola di cui aveva paura Norcini per cui mi trovo uno che mi fa a me politico che ho il ruolo nel Comune metto quello lì che il portavoce nella frazione. No deve nascere chiaramente dalla frazione la proposta. Da quella associazione che al momento che ha un'esigenza locale e la vuole portare al Consiglio Comunale da chi va? Io lo capisco che ci sono i Consiglieri comunali ma già rivolgendosi all'uno o all'altro fa una scelta politica. Evitiamogli di fare questa scelta perché fa una scelta politica. Siccome le associazioni che operano nel territorio e nelle frazioni ci sono quelle che possono avere un certo orientamento ma la

maggior parte operano su fatti specifici oppure lasciamo stare le associazioni e andiamo a vedere i gruppi territoriali, la zona e faccio un esempio a caso Marciano, la zona isolata nell'ambito di una frazione che ritiene di avere certi problemi. Va dal consigliere comunale? Certo che può andare però deve stare attento. Non vuole fare una scelta partitica? Può fare come ha fatto Nuovo Casentino, la manda a tutti ma allora si pone problemi che giustamente poneva il Sindaco di accesso delle associazioni territoriali al Consiglio Comunale perché non si può al Consiglio Comunale prendere atto delle istanze di ogni associazione. È un ruolo che in realtà oggi svolge il Sindaco perché il rappresentante dell'associazione che non si vuole schierare da chi va? Va dal Sindaco che rappresenta tutti e quindi si trova lui a fare il rifugium peccatorum di tutte le istanze e diciamo che quello si poi priva il Consiglio Comunale di importanza perché poi lui catalizza la realtà politica perché è eletto direttamente, la realtà amministrativa più tutte le istanze territoriali si trova un carico di lavoro e poi finisce per riservare al Consiglio Comunale le mozioni su i grandi temi nazionali come noi abbiamo fatto più volte anche in questa sede perché se si pone la questione locale c'è sempre il rischio della strumentalizzazione e tutto il tira e molla fra maggioranza e minoranza perché quello della maggioranza morde il freno anche se vorrebbe dare ragione perché poi spacca la maggioranza, quello della minoranza ha difficoltà a dare ragione all'altro perché comunque deve dare ragione alla maggioranza. È un gioco che conosciamo tutti e se noi siamo sulle frazioni sono convinto che possa venire seppur in misura minore. È chiaro che vanno studiati gli strumenti e va adeguata alla realtà del nostro Comune e ha ragione Piantini quando dice che i numeri andranno tarati sulla realtà della frazione col regolamento di Santa Sofia per esempio le frazioni che dovrebbero avere questa consulta sarebbero Soci, Partina, Terrossola e Serravalle cioè le realtà sopra i 200 abitanti. Le altre realtà se guardiamo i dati Campi, Farneta e Guazzi e Poggiolo e Mraciano sono tutte sui 70 abitanti. Ora è chiaro che 70 abitanti non li posso riunire nella Consulta di 5. Fanno prima a venire in Comune da soli oppure fanno prima loro ad esprimere un esponente nella Consulta. Qui stiamo parlando di realtà più vaste della frazione consistente, soprattutto Soci ma anche quelle montane come Serravalle che si trovano anche fisicamente isolate. Quindi ben venga la commissione e ben venga un'analisi del problema che potrebbe anche portare a rifiutare certe scelte fatte da Santa Sofia se non altro però, siccome è un comune ultramontano con problemi analoghi ai nostri e anche peggiori sarebbe importante approfondire la loro esperienza e si potrebbe addirittura concepire che questa commissione interloquisca con il Sindaco e le persone di questa frazione."

**Checacci (Gruppo Forza Italia):** "Vorrei solamente concludere facendo propria la proposta di votare stasera di nominare stasera questa commissione visto che siamo sostanzialmente tutti i gruppi d'accordo per lo meno nell'esperire questa ricerca e decidiamo un po' come viene nominata. È chiaro che da parte nostra proponiamo un ... noi abbiamo già indicato chi è competente..."

**Presidente:** "L'idea era questa: di fare un componente per ogni gruppo politico, la prima convocazione l'avrei potuta fare io e poi all'interno della commissione veniva deciso il Presidente, quindi allora o si decide così poi vengono formalizzati i nominativi e si parte senza riportarla in Consiglio Comunale. Va bene in questo modo? Allora ogni gruppo politico comunica il proprio nominativo dopodiché la prima convocazione si concorda e da lì partirà l'iter."

**OGGETTO:** MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COREZZI MAURO AD OGGETTO: PROPOSTA DI MODIFICA – INTEGRAZIONE DELLO STATUTO DEL COMUNE DI BIBBIENA CON INTRODUZIONE DELLE CONSULTE DI FRAZIONE;

Letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
M. T. VIGIANI

*Mario Teresa Vigiani*

IL SEGRETARIO  
S. PETRUCCI

*S. Petrucci*

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio il **31 MAR. 2006** e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267.

N. **606** Reg. di Pubblicazione

Bibbiena, li' **31 MAR. 2006**

IL MESSO  
L. Boschi

*L. Boschi*

**CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio dal **31 MAR. 2006** al **15 APR. 2006** contro di essa non sono state presentate opposizioni.

Li' **19 APR. 2006**



N. **606** Reg. Pubbl.

IL MESSO

*Capo del Comune*

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

*M. DEL MONTE*

**ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione e' divenuta esecutiva, ai sensi dello:

- Art. 134, comma 3, D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 il **11 APR. 2006**  
(dopo il decimo giorno di pubblicazione)

Li' **11 APR. 2006**



IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

*M. DEL MONTE*